

Tappa 1 - Tempo 1

GESÙ IN FILA CON I PECCATORI

- **Riferimenti sussidio:** pp. 4-7
- **Riferimenti guida:** pp. 27-29

- **Cosa vogliamo vivere**

Iniziamo il cammino degli amici di Gesù scoprendo la vita battesimale, come vita nuova dei figli di Dio, donata dal Padre attraverso il Figlio e lo Spirito Santo. A partire dall'episodio del battesimo di Gesù, guardiamo con sorpresa al Maestro che si mette in fila con i peccatori per essere solidale con loro e per indicare la via dei figli di Dio, che è anche via di conversione e di penitenza.

- **Esperienze:** incontro familiare, ascolto, osservazione e caratterizzazione con approfondimento, dialogo, celebrazione.

- **Svolgimento base**

Proponiamo di vivere l'inizio del cammino del terzo anno con i ragazzi e con i loro genitori. L'incontro si potrà quindi svolgere un sabato mattina o in un pomeriggio educativo (sabato o domenica). Il tempo più disteso permette di coinvolgere l'intera famiglia, di dare maggiore risalto alla proposta, ma anche di sviluppare più dimensioni della catechesi (ascolto della Parola, celebrazione, comunità ed esperienza familiare).

Ci sembra più opportuno scegliere questa modalità piuttosto che iniziare con una semplice presentazione del calendario e del programma o con la consegna di un modulo d'iscrizione.

Per motivi di tempo potrebbe anche succedere che questo incontro familiare non sia il primo in termini cronologici. È bene però che si svolga comunque all'interno della prima Tappa.

Possiamo prevedere uno svolgimento in cinque momenti:

1. *accoglienza con genitori e figli insieme;*
2. *celebrazione d'inizio anno;*
3. *drammatizzazione del brano biblico;*
4. *con i ragazzi: attività con il sussidio, annuncio e preghiera;*
5. *con i genitori: presentazione dell'anno e del calendario.*

Se non fosse possibile avere a disposizione un tempo disteso, si potrebbe adattare il materiale proposto a due Tempi distinti.

1. Accoglienza

Come sempre, non dimentichiamo di far precedere all'incontro un momento di accoglienza. Le famiglie devono sentirsi attese e riconosciute. Si riannodano così, dopo il tempo estivo, i fili di una buona relazione.

2. Celebrazione d'inizio anno.

Ci si ritrova insieme, genitori e figli, nella chiesa o nella cappella dell'oratorio per vivere la celebrazione d'inizio anno. Invitiamo i ragazzi a sedersi a fianco dei propri genitori. Dopo l'ascolto del Vangelo del battesimo di Gesù, tutti i partecipanti esprimono con la preghiera la loro risposta all'invito del Signore a convertirsi per vivere da figli di Dio e possibilmente ricevono il Sussidio del terzo anno (Con Te! Amici).

La struttura della celebrazione è semplice e lineare:

- introduzione;
- liturgia della Parola;
- preghiera del cammino;
- consegna del sussidio (o altro).

Per i dettagli si veda il *file* disponibile *on line*, che riporta un possibile schema per la celebrazione all'inizio del Tempo. Tale celebrazione può anche concludere l'incontro, invece che introdurlo. In questo secondo caso si utilizzerà il secondo schema proposto nello stesso *file*.

3. Drammatizzazione del brano biblico

L'incontro prosegue con un secondo ascolto del testo biblico del battesimo di Gesù nella forma della drammatizzazione (il file si trova *on line*).

Si può mettere in scena l'episodio individuando alcuni animatori o adulti come attori, oppure si può leggere a più voci, o ancora è possibile utilizzare il file audio scaricabile dallo spazio *web*.

Al termine dell'ascolto i ragazzi con i propri catechisti si portano in un'altra sala o si dividono in gruppi per l'attività indicata al punto 4; i genitori si fermano invece per la presentazione dell'anno come proposto al punto 5.

Se la celebrazione non è ancora stata vissuta e concluderà il Tempo invece che iniziarlo, occorrerà consegnare in questo momento il sussidio, essendo necessario per l'attività dei ragazzi.

4. Con i ragazzi: attività con il sussidio, annuncio e preghiera

Attività con il sussidio

L'attività con i ragazzi mira a suscitare lo stupore per la scelta di Gesù di andare da Giovanni il Battista, mettendosi in coda proprio con i peccatori. Ci aiuta a scoprire lo "stile" di Gesù, che è in profonda sintonia con Dio Padre (presente attraverso la voce) e lo Spirito Santo (presente sotto forma di colomba).

Il primo passaggio consiste dunque nell'aiutare i ragazzi a comprendere chi sarebbero potute essere le persone con le quali Gesù è in coda (cfr. immagine del sussidio a p. 4-5).

La caratterizzazione dei personaggi della drammatizzazione è stata proposta a partire da quanto si legge nei brani evangelici che parlano del battesimo di Giovanni¹ e più in generale da alcune scelte precise di Gesù, il quale non disprezzava la compagnia dei pubblicani e delle prostitute, affermando che essi ci "supereranno nel regno dei cieli" (Mt 21,31).

Questi personaggi sono presentati come falliti e delusi dalla vita: un soldato ubriaco, una donna abbandonata dal marito, un ladro fallito. Dialogando con il Battista, dopo che Gesù ha ricevuto il battesimo, si accorgono di quanto sia sorprendente l'agire del Maestro che sceglie di stare in fila con i peccatori.

Il catechista, se lo ritiene opportuno, può aiutare i ragazzi a caratterizzare con maggior precisione i personaggi, così da cogliere il loro vissuto. Sarà allora ancora più forte la sorpresa nel sapere che Gesù è solidale anche con loro e che nessuno può sentirsi escluso dal suo amore e dal suo perdono. Non si vuole quindi favorire l'immedesimazione, quanto piuttosto dare un volto più preciso a queste persone che sono affiancate da Gesù. Si possono quindi offrire, brevemente, alcuni tratti per poi passare al secondo passaggio a cui tutta l'attività tende.

- «La prima donna è sola perché è stata abbandonata dal marito. Come si sarà sentita? Sola? Certo... anche arrabbiata, tradita, delusa... e anche un po' spaventata del futuro... Si domanderà che cosa abbia fatto di male e magari le verranno in mente episodi nei quali anche lei non si è comportata bene...».

¹ Lc 3 parla di "folle", di "pubblicani" e di "soldati"; Mt 3 di "molti sadducei e farisei".

- «Il secondo personaggio, lo abbiamo sentito dalla narrazione, era un ladro, forse un pubblicano come Zaccheo che abbiamo conosciuto l'anno scorso... È stato in prigione per un po' di tempo, poi, una volta uscito dalla prigione, non sapeva più che cosa fare».
- «Il terzo personaggio è il più sfrontato di tutti. Non si tira indietro neanche dal farsi gioco del Battista. Eppure sta con lui. Gli altri lo rimproverano perché è sempre ubriaco...».

Il secondo passaggio consiste nel provare ad immaginare che cosa questi personaggi hanno colto dell'agire sorprendente del Maestro. Nel sussidio, a p. 6, sono raffigurati i tre personaggi. I ragazzi sono invitati a rispondere, a voce o per iscritto, alla seguente domanda: che cosa hanno scoperto di Gesù queste persone?

È possibile svolgere la stessa attività proiettando l'immagine del sussidio.

Al termine i ragazzi potranno scrivere seguendo le indicazioni riportate, oppure potrebbero, divisi in tre o più gruppi, ragionare su uno dei personaggi per condividere in seguito le loro scoperte. Questa modalità, come sempre quando si lavora in gruppo, permette di favorire lo sviluppo delle capacità di collaborazione e delle abilità relazionali in genere.

Annuncio e preghiera

Dopo l'attività con il sussidio si offrono ai ragazzi un annuncio e un approfondimento.

Si possono usare i diversi elementi offerti: il salmo 50, le parole di Giovanni e di Gesù riportate nel sussidio, la parola della fede. Ciascuno valuterà se utilizzarli tutti oppure su quali soffermarsi maggiormente, a partire anche da ciò che emergerà dal dialogo con i ragazzi durante l'immedesimazione nei personaggi.

Il salmo 50

I tre personaggi nei quali ci siamo immedesimati sono affiancati da alcuni versetti del salmo 50 che esprimono il desiderio profondo di ricevere il perdono.

Nel sussidio sono riportate tre strofe che evidenziano alcuni aspetti del perdono:

- è frutto dell'amore e della misericordia di Dio (prima strofa);
- è purificazione e liberazione dalla colpa (seconda strofa);
- è rinnovamento della vita, come nuova creazione, che dona forza alla propria libertà (terza strofa).

Si possono leggere le diverse strofe del salmo e far emergere i contenuti proposti.

Le parole di Giovanni e di Gesù

A p. 7 del sussidio è riportato un annuncio da leggere e fare proprio attraverso una breve spiegazione e un dialogo che dà spazio anche alle domande dei ragazzi. In particolare si vuole approfondire l'atteggiamento di Gesù nei confronti degli uomini e quindi scoprire il significato della sua misericordia. Tale misericordia appare in questo punto del Vangelo (non dimentichiamo che siamo all'inizio!) come condivisione. In Gesù, Dio stesso si fa vicino ad ogni uomo e donna, anche alla persona più cattiva e più sfiduciata.

NB. Durante il dialogo, accostando i "peccatori" del racconto, potrebbe emergere un certo "imbarazzo". Si tratta di un imbarazzo positivo perché ci permette di annunciare una verità un po' scomoda, ma molto importante: anche oggi Gesù viene a cercare non i migliori, ma i più bisognosi, proprio noi! In tale contesto può essere valorizzata una parola di Gesù riportata nel sussidio: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati».

Occorre inoltre essere consapevoli che la proposta potrebbe richiamare situazioni che quotidianamente vivono moltissimi dei nostri ragazzi e che, gli stessi faticano ad elaborare. Per esempio, la bambina che sta vivendo la separazione (di solito non pacifica) dei genitori e soffre per l'uscita di casa del papà, proverà tristezza, rabbia, senso di colpa e un misto di sentimenti che in quel momento dovrà gestire, perché quando guarderà alla donna (la madre) rivedrà la propria situazione familiare. Il bambino che ha un genitore o un fratello che consuma bevande alcoliche in modo eccessivo, oltre a dover gestire la rabbia che prova nei suoi confronti, quando guarderà al terzo personaggio proverà un certo disagio.

L'attività suggerita potrebbe insomma richiamare situazioni dolorose e provocare, per esempio, un pianto o una reazione infastidita. Tuttavia evitare intenzionalmente di parlarne non lenisce quel dolore e anzi impedisce di avere un'occasione per fare un annuncio evangelico: "Sei arrabbiato perché papà se n'è andato? Hai ragione, vedo che stai soffrendo molto per quello che stai vivendo... però guarda che bello: oggi Gesù ci dice che viene a cercare proprio le persone come te, arrabbiate, deluse, scoraggiate...".

Suggeriamo pertanto alcune importanti attenzioni da mantenere in eventualità del genere:

- nella caratterizzazione dei personaggi non etichettare, biasimare o utilizzare espressioni di giudizio, ma limitarsi a osservare e mettere in rilievo le caratteristiche personali in relazione alle situazioni di vita;
- evitare, per quanto possibile, che i problemi dei ragazzi emergano in gruppo davanti ai compagni;
- non cercare l'immedesimazione nei personaggi, quanto piuttosto sottolineare l'annuncio della solidarietà di Gesù con tutti, qualunque sia il loro vissuto;
- se qualche ragazzo portasse nel gruppo la propria esperienza sofferta, occorrerà accogliere con sincero affetto il suo vissuto immediato, sdrammatizzare con un sorriso e passare a parlare d'altro per riprendere quanto prima in privato il discorso. Se capitasse di ascoltare un ragazzo in serie difficoltà è buona cosa confrontarsi in seguito con il sacerdote o con altre persone competenti che possono offrire consigli preziosi.

Nella parte in basso della pagina 7 il gioco di sguardi tra Giovanni Battista e Gesù aiuta i ragazzi a prendere consapevolezza della necessità di "aggiornare" continuamente la nostra opinione sul Maestro. Lo abbiamo scoperto come amico disposto a dare la vita per noi e ora – grazie a Giovanni il Battista – comprendiamo che non è lontano da ogni condizione di vita: peccato, delusione, scoraggiamento, fallimento...

Per questo diventa interessante provare a seguirlo, come suggerisce il dialogo finale della drammatizzazione riportato in fondo alla pagina.

La parola della fede: misericordia Ancora da formulare e riportare qui il testo

Al termine dell'incontro invitiamo a pregare insieme il salmo 50, chiedendo ai ragazzi di rileggere poi, a voce alta e a turno, una frase con la quale si siano sentiti particolarmente in sintonia.

5. Con i genitori: presentazione dell'anno e del calendario

È bene ricordare che nelle occasioni in cui si espone il percorso occorre che siano presenti diverse persone della comunità. Si deve quindi preferire un discorso a più voci, in cui possa intervenire il sacerdote, ma anche qualche catechista o altra figura della comunità educante. Inoltre, perché la presentazione non si riduca a un monologo, si può prevedere di lasciare del tempo, non solo per eventuali domande, ma anche per osservazioni, consigli o proposte.

Anche con i genitori è opportuno iniziare riprendendo l'ascolto della narrazione. Sarà più facile così presentare l'anno del discepolato che inizia, non semplicemente come un insieme di appuntamenti e di date, ma come un cammino di famiglia in compagnia del Signore che è solidale con noi e ci accompagna con misericordia. Su questa via si consolida l'amicizia tra Gesù e i ragazzi affinché vivano come lui, cioè come figli di Dio, attraverso un percorso penitenziale ed eucaristico. All'interno della vita penitenziale e della vita eucaristica trovano il proprio posto i sacramenti della riconciliazione e dell'eucaristia, i doni che il Risorto dona alla Chiesa per sostenere, vivificare ed animare l'esistenza dei credenti.

In questo contesto si possono presentare in dettaglio il percorso e consegnare calendari o eventuali avvisi.

Vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata.

Copyright Arcidiocesi di Milano